

ALBATROS  
MUSICA

"Tutti i generi sono rispettabili, ma sono del parere che ognuno nasca un po' jazzista..."

# Stile di vita jazz

Di ANGELO LUONARDI

È in uscita l'ultimo progetto del sassofonista jazz Gianluca Esposito: un disco che fonde groove e improvvisazione, senza tralasciare elementi di lirica e funky



**L**'essere jazzisti non si circoscrive soltanto all'ambito della musica. Il jazz è uno stile di vita e come dice Gianluca Esposito

"ognuno nasce un po' jazzista". Un pensiero che difatti è pura realtà: lo testimonia proprio l'infanzia dell'abruzzese giramondo, nato col sassofono in mano e con una creatività innata e poi migliorata grazie in primis al suo maestro di musica e poi a tutte le esperienze che nel corso della carriera hanno plasmato il suo animo artistico. Ultima di tante produzioni, arricchita dall'importante collaborazione col famoso batterista Gregory Hutchinson, è "The Hammer", progetto discografico virtuoso ed eclettico, nel quale si fondono diverse melodie e che presenta un'eleganza improvvisativa senza precedenti. "The Hammer", il martello. Come mai questo titolo? E cosa cambia rispetto ai tuoi dischi precedenti?

"Il disco contiene nove brani, di cui sei originali di mia composizione e tre cover riarrangiate da me in chiave moderna. Il progetto si distingue per un sound nuovo ed eclettico, sia armonicamente che melodicamente, che deriva dal mio particolare modo di costruire gli accordi e, dunque, di comporre. Rispetto agli altri dischi ha un groove molto più accattivante e travolgente - da qui il titolo, perché il suono che apre il disco riprende quello di un tamburo martellante - e presenta dei virtuosismi melodici nei quali si fondono swing, funky, e latin. Non mancano inoltre pezzi dalle atmosfere liriche. Nello specifico il brano che dà il titolo al disco è molto



coinvolgente, oltre ad essere autobiografico: è un pezzo composto circa due anni fa nel quale mi sono ispirato un po' a me stesso e al mio carattere abruzzese, tenace, determinato e a volte anche un po' cocciuto."

**Quella con Hutchinson è solo una delle tante "featuring" che hai avuto nel corso della tua carriera. Quali di queste ricordi con maggiore entusiasmo?**

"Dal punto di vista delle collaborazioni non posso di certo lamentarmi, ho lavorato con grandi artisti di calibro internazionale e ricordo tutti con affetto. In generale tutte le esperienze discografiche che ho avuto mi hanno arricchito e hanno contribuito alla mia formazione e crescita artistica."

**Cosa rappresenta per te la musica e in cosa credi si differenzi il jazz dagli altri generi?**

"Beh... innanzitutto la musica jazz è una musica creativa, con la quale riesci a sviluppare quel lato che con gli altri generi non viene fuori. Sicuramente tutti i generi sono rispettabili ma io sono del parere che ognuno nasca un po' jazzista: il jazz è anche uno stile di vita ed essere da sempre legati ad esso - come lo sono io - porta ad un rapporto speciale. Io ho una convinzione, ovvero che è importante nell'ambito del jazz avere una progettualità e aggiornarsi costantemente, per rimanere al passo ed essere innovativi."

**Parlaci della tua sconfinata passione per il sassofono. Come nasce e quanto è importante nel tuo percorso artistico?**

"Il sassofono è stato lo strumento che mi ha letteralmente folgorato all'età di sette anni, nonostante abbia imparato col tempo a suonare vari strumenti grazie al mio insegnante di musica che nel giro di 4-5 anni mi diede la possibilità di studiare e avere un'infarinatura di diversi strumenti, come il pianoforte, il clarinetto, il flauto e ovviamente il sax. Ho fatto tutto questo attraverso uno studio istintivo e 'ad orecchio', cosa fondamentale per un jazzista, che basa la propria musica in gran parte sull'istintività e meno sullo spartito. È questa la formazione che ha costruito l'artista che sono oggi."

**Per quanto riguarda la produzione, durante la fase compositiva a cosa ti ispiri?**

"Beh... sicuramente la fase compositiva deriva spesso da un'ispirazione, di conseguenza i miei pezzi sono spesso legati a dei momenti o a delle dediche, pensando ad esempio ad un amico, come in un brano del disco 'Biancoscuro'..."

**Chiudiamo coi tuoi appuntamenti, sfogliando l'agenda dove sarai prossimamente?**

"Quest'anno farò delle tournée in Italia ma anche all'estero, soprattutto in Russia. A breve invece sarò impegnato a Roma e a Milano per la presentazione del disco, e ovviamente vi aspetto tutti!"